il mattino di Padova

Quotidiano Data 28-01-2023
Pagina 1
Foglio 1 / 3

SÍ AL CONFRONTO CON IL PREFETTO

Gli imprenditori pronti ad accogliere i profughi

Accoglienza migranti, gli imprenditori sono dalla parte del prefetto Raffaele Grassi che ha lanciato un appello ai sindaci per ospitarli. Confindustria e Confapi hanno dato la loro disponibilità al confronto. Pronti a dare aiuto ai profughi con un lavoro. **SCIGLIANO** / PAGINA 17

il mattino

LA GUERRA

L'allarme della Giustizia «Posti vacanti al 50%»

Gli imprenditori pronti ad accogliere i profughi

PADOVA

Accoglienza, gli imprenditori ci sono «Pronti al confronto con il prefetto»

152431

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

il mattino di Padova

Quotidiano Data 28-01-2023
Pagina 1
Foglio 2 / 3

PADOVA

Rischio emergenza migranti

Accoglienza, gli imprenditori ci sono «Pronti al confronto con il prefetto»

Confindustria: serve pragmatismo, niente barriere. Confapi: manodopera necessaria, ma vanno selezionate le figure

Elvira Scigliano

Gli imprenditori sono dalla parte del prefetto Raffaele Grassi nella partita dell'accoglienza. Ma vogliono aver voce e cambiare le regole: «La manodopera è un'esigenza accertata», dice Carlo Valerio, presidente di Confapi, «la fase gestita dai Sai (seconda accoglienza) può essere molto utile ma serve una maggiore selezione delle figure professionali. Vorremmo poter far incontrare le nostre esigenze di imprenditori con le capacità e le competenze delle persone che arrivano». Insomma, il sistema tedesco: accolgo in base ai bisogni delle imprese. E al pragmatismo si appella anche Confindustria, consapevole che il tema dei flussi migratori sarà sempre più un tema da affrontare nella stringente attualità.

Tutti, tanto i piccoli industriali (Confapi) quanto i grandi gruppi (Confindustria) rispondono dunque presente all'incontro prospettato dal prefetto che, dopo i sindaci, ha chiamato anche il mondo produttivo a fare la propria parte nella individuazione di posti in cui accogliere i migranti. Cento i posti che servono subito per non entrare in emergenza.

«Può non piacere ad alcuni sindaci – continua Valerio – ma il bisogno di manodopera è una realtà che riguarda tutti i settori: la manifattura, i servizi. Non piace alle visioni oscurantiste e ideologiche, ma è un dato di fatto. È vero che i ruoli più ricercati e più difficili da trovare sono quelli tecnici, ma in generale siamo in carenza di manodopera. Il prefetto ha ragione nel collegare le esigenze del sistema produttivo con quelle sociali e di ordine pubblico, tuttavia noi vorremmo entrare nella seconda fase, quando cioè è già avvenuta l'identificazione dei profughi, hanno il permesso di soggiorno e, possibilmente, è già stata fatta una ricognizione delle loro competenze. Sono stato sindaco di Piove di Sacco e conosco perfettamente le difficoltà dei primi cittadini che non hanno strutture . È per questo che andrebbe messo in piedi uno strumento per collegare il mondo produttivo e l'accoglienza solidale».

Nel Padovano servono operai nel manifatturiero: nell'Alta padovana fanno forni, banchi frigo e stampi; nella Saccisica ha sede l'industria del freddo. «Se potessimo avere prima informazioni sulla preparazione delle persone che arrivano – continua Valerio – sarebbe un sistema efficace: a volte hanno studi universitari. Dunque sarebbe una forma di rispetto anche per chi arriva. Pertanto se il prefetto ci invita, noi corriamo, tanto più che ha già dato dimostrazione di apertura mentale, empatia e grande capacità comunicativa».

Ed è sul confronto che punta anche Confindustria: «Gli imprenditori di Padova e la loro associazione, Confindustria Veneto Est, sono pronti al confronto operativo con la Prefettura e i sindaci del territorio per verificare ogni possibile contributo all'accoglienza dei cittadini stranieri richiedenti protezione, come già avvenuto nei mesi scorsi per i cittadini ucraini, che investe il problema abitativo e ancor di più, per quanto ci riguarda, quello dell'integrazione nel lavoro», interviene Enrico Del Sole, vicepresidente Confindustria Veneto Est con delega al Territorio di Padova, dopo l'incontro del prefetto con i sindaci sull'accoglienza dei cittadini stranieri richiedenti protezione. «Al di là delle contingenze e dell'accoglienza doverosa di chi fugge da guerre e persecuzioni, la gestione dei flussi migratori regolari sarà sempre di più un tema da affrontare con pragmatismo, senza barriere e senza pregiudizi. Tenendo conto della tenaglia sempre più stretta tra invecchiamento e crisi di natalità, che solo a Padova farà mancare 34 mila residenti in età attiva da qui al 2030, e dei fabbisogni evidenziati dal mondo economico e produttivo sempre più orientati verso profili tecnici qualificati, di produzione, progettazione, logistica e digitale, anziché generici, difficili da trovare in più di un caso su due. Questo suggerirebbe nel medio termine di programmare i flussi migratori regolari in modo coerente con queste dinamiche, abbinando l'investimento in formazione professionale nei Paesi di origine in base ad accordi di partenariato». Tutti ragionamenti da affrontare nei Sai, che sono gestiti direttamente dal Ministero, ai cui bandi possono partecipare i singoli comuni o gruppi di Comuni. In questa seconda fase dell'accoglienza sono accolti i profughi che hanno già ottenuto una forma di protezione e tutti gli oneri sono a carico dello Stato e il fine è proprio la ricerca del lavoro, oltre che potenziare la lingua e, in caso di minori, l'inserimento scolastico. Secondo i dati della Prefettura oltre il 90% delle persone accolte trovano lavoro e si sganciano dall'assistenzialismo. —

Carlo Valerio: «Facciamo incontrare le nostre esigenze con le capacità di chi arriva»

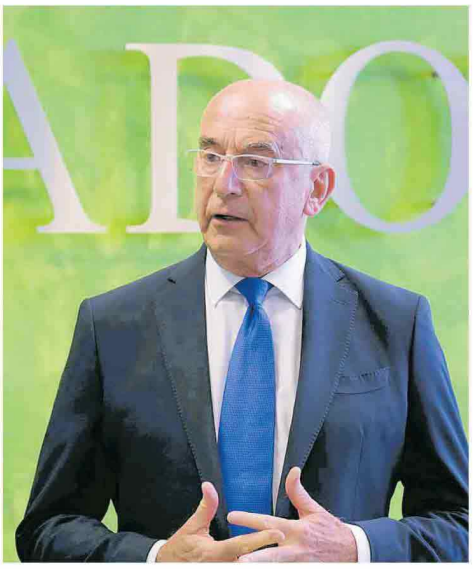
Enrico Del Sole: «Necessario programmare i flussi migratori»

152431

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

il mattino di Padova

Quotidiano
Data 28-01-2023
Pagina 1
Foglio 3 / 3



Da sinistra il prefetto Raffaele Grassi, il vicepresidente di Confindustria Veneto Est Enrico Del Sole e il presidente Confapi Carlo Valerio

Il tavolo in Prefettura mercoledì scorso con l'appello del prefetto Raffaele Grassi ai sindaci affinché si trovino 100 posti subito per accogliere i migranti Presenti solo 60 primi cittadini

152431

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.